

D6

## *Il valore della vita*

**M**ai come in questi tempi stanno cambiando i costumi, lo stile di vita, il modo di pensare di molte persone che si affannano, prevalentemente, a voler raggiungere ed ottenere un buon posto di lavoro, a cercare di guadagnare con facilità ingenti somme di denaro facendolo, se si presenta l'occasione, senza alcuno scrupolo e scendendo anche a disdicevoli compromessi per ottenerlo.

Non per tutti grazie a Dio!

Se per alcuni c'è una corsa al possesso di beni materiali, una compulsione sfrenata per gli acquisti, una competizione continua per apparire e per essere i primi, per altri, invece, vige ancora il buon senso, la sobrietà e la moderazione.

Quest'ultimi hanno scelto di vivere una vita fatta di sani principi e di valori etici che sono certamente superiori alle tante cose superflue e futili che ci vengono costantemente proposte.

La famiglia, lo studio, l'amore per gli altri, le vere amicizie, il piacere di incontrarsi frequentemente, il rispetto, la considerazione di ogni singola persona, indipendentemente dal ceto sociale al quale appartiene, costituiscono le fondamenta dei loro pensieri.

L'amore per la propria famiglia e per i propri cari è un dono magnifico che non trova uguali.

Fortunato è chi percepisce questo sentimento e lo difende con la massima attenzione e determinazione dalle numerose e subdole tentazioni esterne.

Quando bravi genitori riescono ad impartire ai loro figli un corretto modo di comportarsi con gli altri, a dargli una valida formazione morale ed intellettuale potranno ritenersi giustamente felici perché quei figli con ogni probabilità, un giorno, vivranno una vita piena di grandi soddisfazioni, di gioia e di encomi.

Un importante esponente della cultura tedesca, Georg Simmel, diceva che l'educazione si deve porre il fine di promuovere la piena umanità, di far crescere l'autonomia di pensiero e la capacità di collegare conoscenza ed esistenza.

Una vita senza amore di benevolenza, invero, non rende felici ed appagati.

Questo tipo di amore dovrebbe diventare sempre più diffuso; dovrebbe costituire un continuo banco di prova per migliorare giorno dopo giorno la nostra condizione umana.

L'amore, cioè, dovrebbe essere universale per vivere e far vivere una vita più responsabile e più umana.

L'amore dovrebbe essere seminato, propagato, fatto conoscere anche a chi non ha avuto la fortuna di incontrarlo.

Le carenze affettive, infatti, incidono in modo significativo sulla maturazione psichica ed intellettuale di un giovane.

L'amore per i giovani, tuttavia, non richiede soltanto cuore, ma anche intelligenza.

Bisogna saper ascoltare ed interpretare le loro parole, i loro gesti, saper riconoscere repentinamente le

difficoltà che possono talvolta incontrare; un amore che esige non solo parole, ma esempi, segni concreti, ossia tempo dedicato a loro.

Quando si dialoga con un adolescente si deve tener presente che ci troviamo di fronte ad un universo molteplice, infinito che presenta piccoli e grandi passaggi, alcuni segreti, altri palesi.

Non dobbiamo meravigliarci di fronte ad atteggiamenti e modi di comportamento continuamente mutevoli, incostanti, fluidi perché sono ancora in fase di trasformazione e di costante evoluzione.

Per questo non si può sostituire la figura di un genitore con un'altra persona.

Soltanto i genitori con la loro presenza, con il loro continuo esempio ed interesse possono donare quell'amore e quella sicurezza che i figli tanto cercano. Spesso si incontrano giovani impulsivi, spavaldi che rischiano per farsi apprezzare dagli amici, per sentirsi importanti ai loro occhi.

È compito di chi ama i giovani ed il loro futuro fargli capire che il rischio fa parte della vita, tuttavia, bisogna rischiare con ragionevolezza riflettendo su ciò che si fa ed ai pericoli a cui si va incontro.

Talvolta i giovani provocano e sfidano gli adulti nell'attesa di una buona e repentina risposta educativa.

Quando questa tarda ad arrivare, o non arriva, loro si sentono autorizzati ad aumentare ulteriormente la posta finché questa risposta esaustiva non giunge e non riesce ad appagarli del tutto.

Grande è il valore e il ruolo della famiglia!

Come può un giovane aver fiducia nell'avvenire se non ha una solida famiglia che lo indirizzi nelle giuste scelte e lo segua negli studi?

Senza buoni genitori i figli vivono un disagio esistenziale che si manifesta con ansia, incertezza, paura del futuro.

Un giovane spera di realizzare nel futuro ciò che desidera nel presente, di realizzare se stesso come persona umana.

Per questo fa continui progetti e s'impegna nello studio e nel lavoro.

Una delle domande dell'esistenza per Immanuel Kant è: "*Che cosa posso sperare?*".

La speranza di un avvenire felice è in gran parte opera di probi genitori che sanno con la loro esperienza indirizzare i figli a scegliere l'opportuna strada da prendere.

Soltanto dopo continui consigli un figlio riuscirà ad affrontare la vita pieno di speranze, senza significative paure e nello stesso tempo sarà in grado di aiutare chi non ha avuto la fortuna di crescere in un idoneo ambiente familiare.

A volte si incontrano ragazzi alquanto presuntuosi, arroganti, sicuri apparentemente di se stessi che ostentano e parlano continuamente della loro ricchezza, delle lussuose macchine e ville che possiedono i genitori.

Che tipo di vita hanno scelto di vivere questi giovani? Forse vogliono farsi apprezzare per la loro agiatezza economica non avendo altri valori da proporre?

La persona vale per quello che è, per le buone azioni quotidiane che compie, per l'impegno sociale e per

l'aiuto concreto che dona agli altri, non di certo per il suo cospicuo conto in banca!

Ma i buoni insegnamenti ricevuti dalla famiglia e dalla scuola hanno un continuo bisogno di essere coltivati, nutriti, praticati affinché anche altri possano beneficiarne.

Altre volte ci imbattiamo in persone che non amano neppure se stesse tanto da dissipare la vita nella droga, nell'alcool, nella violenza sia fisica che morale.

Nella società consumistica contemporanea esiste un forte rischio di non comprendere pienamente l'importanza del valore e del rispetto della vita che spesso vengono sminuiti, gettati via.

La vita, invece, è un dono prezioso, unico, irripetibile e come ogni dono importante va protetta, amata, rispettata.

Allora è dovere di chi ha la capacità di amare gli altri prendersi cura anche di quelli che non si amano.

Solo chi sa considerare e vedere con occhi benevoli le necessità altrui potrà sentirsi pienamente felice e del tutto appagato.

Amare ed aiutare chi ha bisogno rende ricca la persona di una ricchezza che vale molto più di quanto possa pagarsi.

E così l'essere buoni non merita alcun premio perché questo è già per sé un premio.

Non possiamo essere persone materialiste, grossolane, volgari ma, al contrario, dobbiamo guardare alla spiritualità della bellezza e dobbiamo sforzarci di renderci disponibili, liberi da pregiudizi e superare la materialità per scopi nobili e disinteressati.

Bisogna cioè, per quello che possiamo, essere uomini veri in un mondo che non sempre è vero ed onesto e cercare, con il massimo impegno, di far conoscere e di far ben comprendere le parole carità, umanità, umiltà, onestà a chi ancora non le conosce o fa finta di non conoscerle.

I giovani hanno continuamente bisogno di efficaci regole di condotta e di insegnamenti proficui da seguire, regole che vengono indicate principalmente dal corretto agire di retti genitori.

Ciascuno di noi, infatti, prende senso nel suo esistere attraverso un insieme di riferimenti, di ricordi, di validi esempi di specifica cultura familiare che gli permetteranno di vivere una vita sana, onesta e piena di valori in grado di renderlo forte e felice.

Felice per aver pienamente compreso quale è il valore ed il profondo significato della vita: quello dell'amore, del rispetto e della considerazione per gli altri.